



Sindacato Lavoratori Comunicazione
Segreteria Regionale Emilia Romagna
Via Marconi, 67/2 40122 Bologna
tel. 051-6087521 fax 051-252196 mail: bo.slc@er.cgil.it



Al Presidente della Regione Emilia-Romagna
Stefano Bonaccini
segreteriapresidente@regione.emilia-romagna.it

All'Assessore allo Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Green Economy
Vincenzo Colla
sviluppolavoro@regione.emilia-romagna.it

Al Presidente ANCI Emilia-Romagna
Andrea Gnassi
segreteria@anci.emilia-romagna.it

Gentilissimi,
con la presente vorrei porre alla vostra attenzione la difficile situazione che stanno vivendo i lavoratori e le lavoratrici di Poste Italiane S.P.A. di questa regione.

La scrivente Organizzazione Sindacale ormai da mesi sta denunciando la forte criticità presente negli Uffici Postali e nei Centri di Recapito e Smistamento in merito alla carenza strutturale di personale. Questo, tra le altre cose, sta producendo la messa in appalto delle linee di trasporto postale consegnando la gran parte di queste lavorazioni ad aziende esterne.

Il numero degli addetti è insufficiente in tutti gli ambiti aziendali.

Negli Uffici Postali i lavoratori e le lavoratrici sono chiamati continuamente a smaltire la fila restando ben oltre l'orario di lavoro, trovandosi in situazioni spiacevoli che sempre più spesso hanno fine grazie all'intervento delle forze dell'ordine.

Nei centri di smistamento e di recapito si evidenzia la distorsione delle regole previste dall'accordo del 2018, dovute alla mancanza di copertura degli organici con personale stabile, e conseguente massiccio ricorso a personale precario.

Le lavorazioni interne nei vari Centri di recapito, a seguito della carenza di addetti, non sono più sufficienti a garantire l'uscita in orario dei portalettere e la chiusura delle lavorazioni a fine orario di lavoro, con tempi di ripartizione e smistamento del prodotto postale più lunghi rispetto a quelli necessari e previsti.

La carenza di personale portalettere non permette il rispetto dei tempi di consegna previsti per la corrispondenza alla clientela con conseguenti giacenze di prodotto nelle zone di recapito, in particolare in quelle non coperte da personale titolare di zona, che a volte porta anche al mancato rispetto della consegna a giorni alterni nelle sub zone.

Tutto questo comporta un peggioramento delle loro condizioni di lavoro con un forte aumento

dello stress correlato da lavoro, e allo stesso tempo produce importanti disservizi alla cittadinanza.

Poste Italiane nel proprio piano di riorganizzazione, a fronte della situazione sanitaria del Paese, ha deciso di razionalizzare le aperture di molti uffici postali in regione, intervenendo anche sui piccoli uffici presenti nei vari comuni di pianura e di montagna, recando così un disservizio enorme a quelle comunità territoriali.

In queste settimane sono molteplici le amministrazioni locali e i sindaci dei territori che hanno manifestato la loro contrarietà e hanno sollecitato Poste Italiane a ripristinare la piena funzionalità degli uffici postali nei loro comuni.

È evidente che il combinato disposto tra la difficile situazione sanitaria del Paese e le scelte di Poste Italiane di riorganizzarsi sul territorio senza un'adeguata copertura degli organici, ci mette di fronte ad un forte ridimensionamento del servizio postale inteso come servizio pubblico essenziale e universale, mettendo così a serio rischio intere comunità della regione.

Non avendo avuto risposte da parte di Poste Italiane nei vari incontri regionali svoltisi nei mesi scorsi, intendiamo portare all'attenzione dell'opinione pubblica una vertenza che interessa migliaia di lavoratori e lavoratrici di Poste Italiane ma anche milioni di cittadini e cittadine della nostra regione.

Per queste ragioni abbiamo deciso di proclamare lo sciopero dello straordinario dal 1 febbraio al 1 marzo, e lo sciopero generale regionale di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici di Poste Italiane dell'Emilia-Romagna per la giornata del 1 marzo 2021.

Riteniamo che lo sviluppo di un'azienda come Poste Italiane debba necessariamente coniugarsi con la qualità del lavoro e la qualità del servizio, così come anche previsto dal proprio codice etico.

In tal senso rivendichiamo il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori di Poste ad avere condizioni di lavoro dignitose, e il diritto di tutti i cittadini e le cittadine di avere un servizio pubblico essenziale e universale.

Dall'emergenza sanitaria e dalla crisi economica finanziaria si dovrà uscire garantendo e rafforzando i diritti di cittadinanza e l'accesso ai servizi pubblici necessari a tutte le fasce della popolazione, nessuno escluso.

Certi della vostra attenzione e auspicando la convocazione di un incontro unitario con il sindacato confederale, vi saluto cordialmente.

Giuseppe Ledda
Coordinatore Regionale SLC CGIL Emilia Romagna